Silvère Jarrosson: "La pittura: la mia identità, qualcosa di fondamentale"

a cura di Gabriele Romeo (pittore e critico d'arte)

Silvère Jarrosson, nato a Parigi nel 1986, ed è un giovane pittore astratto-informale che utilizza la tecnica del *Digipeg* e quella del *Sumiagashi*. Inizia la sua passione per l'arte a 7 anni e a 10 inizia a frequentare l'Opera di Parigi fino a conseguimento del Diploma presso scuola Danza. Arricchisce al mondo delle arti visuali, nel 2012, collabora con il pittore venezuelano Wilmer Hernández, il cui lavoro subirà della influenza le sue incisioni. Lo sai lungo o solitari passeggiate nei deserti (Cile, Atacama) e nei boschi (Amazonia, Messico) contribuiscono al suo impulso pittorico. Dal 2014, Jarrosson si lavora con galleria parigina Rennes e New York, tra le partecipa ad esposizioni nazionali ed internazionali.

Jarrosson unisce le tecniche *Digipeg* e quella del *Sumiagashi*, facendo attenzione a scattare un microcosmo de le possibilità. In un periodo post-contemporaneo dove la pittura sembra essere sparita, il nostro artista recupera due tecniche marcatamente calligrafiche e matematiche indotte dalla casualità della tecnica.

Facendo attenzione alla fluttuazione del colore, l'artista pone uno orbita nel quale rilassare e far muovere il suo pluno di lavoro (tela). Il colore non viene posto nell'applicazione personale della classica, bensì, segue azioni (curve, ondulatorie) precise e distinte a parabola e/o ad ipercicle.

Grafici a confronto per forze opposte con il fenomeno dell'inerzia
(L'ipercicle del colore bianco (sopra).
Y
X
Y
X
Y
X